



# LA VOCE



13 maggio 2005

Liceo Scientifico "G. Galilei" - Trento

n. 4 a/s 2004-05

## Quello che abbiamo dentro...

Un antico proverbio napoletano dice che il mondo è una ruota che gira, cambia, rigira e ritorna a cambiare. Cambiano i giorni, cambiano le persone, cambiano gli amori, cambiano i direttori. Così è la vita, un'immensa ruota che continua a girare e tante volte non riusciamo neanche a starle dietro. Scrivo il mio primo editoriale da direttore per presentarmi a voi tutti, lettori affezionati ed accaniti o studenti alle prime esperienze nei luminosi corridoi del nostro liceo. Alcuni di voi già mi conoscono, forse addirittura troppo dato che sembravo monopolizzare le candide pagine della storica "Voce". Non vi nascondere una cosa comunque. Un po' solo mi sentivo. Sono sempre stato convinto che chi scrive troppo lo fa per due ragioni soprattutto: o si sente solo o non ha niente da dire. E se non avessi avuto nulla da dire forse non avrei mai pensato di prendere in mano una penna e spifferare a tutti voi le mie idee, così, mentre magari scorre una pesantissima ora di latino o mentre vi serviva solo un foglio per scrivere i compiti e il vostro occhio è caduto per caso su qualche mia riflessione.

Ma ora ho una grande responsabilità sulle spalle. E non parlo solo di dover scrivere o impaginare il giornale. Penso soprattutto alla grande opportunità che que-

sto giornale offre a tutti voi. Come Chiara la offrì a me quando mi introdusse fra le pagine della "Voce". A lei va il mio ringraziamento speciale per tutto ciò che ha fatto per questo giornale e per me in questi anni, oltre che per essere stata una colonna portante del nostro amato giornale. Ha subito critiche ingiuste, ha speso del suo tempo, ha messo in gioco se stessa e per questo noi tutti le dovremmo essere grati. Esce a testa alta da questa esperienza. Le va fatto onore perché è facile cullarsi nel ruolo di direttore, ma ben più difficile è rinunciare a ciò che si ama fare per il bene dell'attività e di sé stessi. Una cosa sola: Grazie!

Tante volte, nella vita, non ci rendiamo conto di quanto possa essere importante un'opportunità che ci viene offerta. Ce ne rendiamo conto soltanto dopo, quando ormai le luci sul palco si sono spente, quando la musica e gli applausi lasciano spazio al triste silenzio della monotonia, quando una penna si chiude e il tappo la investe come se volesse far tacere le tante splendide parole che avrebbe voluto ancora esprimere. Il tempo è una cosa troppo preziosa per lasciarla fuggire. O si è padroni della volta sola nella vita. Perché scrivere è importante ragazzi, è una delle principali forme d'arte che accompagna no l'uomo dalla notte dei tempi. Scriviamo per annotare ciò che facciamo, per esprimere le nostre emozioni, per dichiarare il nostro amore, per esorcizzare i nostri demoni, per dire a tutto il mondo ciò che pensiamo, quello che abbiamo dentro. Alle volte metterci in gioco,

scendere in campo, può essere difficile, può portarci a fare molti sacrifici. Ma ben più alta è la ricompensa, ben più alto è il valore di ciò che ci regalano le nostre emozioni, le nostre esperienze. E non dobbiamo avere paura della nostra banalità, non dobbiamo a tutti costi essere originali, essere "bravi". A dire ciò che pensano tutti, ci vuole molto coraggio", dice un famoso filosofo americano. L'importanza di scrivere la si capisce solo quando ci si ritrova da soli, a pensare alla propria vita, a ciò che abbiamo passato. E ci piacerebbe ricordare tutto ciò che provavamo, come eravamo dentro, cosa pensavamo quando la nostra vita era nel periodo più bello, quello del liceo.

Per questo vi chiedo, cari amici, care amiche, di non lasciare queste pagine vuote di idee, di sogni, di speranze. Scrivete anche voi quello che avete dentro, non abbiate paura! Le opportunità che ci si presentano oggi non si possono lasciare fuggire. Magari diventerete grandi scienziati, ma se poi non saprete scrivere ciò che avete scoperto, come farete a far capire il vostro genio? Sarebbe come cantare una canzone a microfoni spenti. Lasciar scorrere lento un filo di voce, far sì che nessuno lo ascolti. Ed essere presto dimenticati.

Quindi chiudo così, con un omaggio alla nostra Chiara, ringraziandola per tutto ciò che ha fatto nella certezza che il suo tempo non sia stato speso vanamente: "Scrivete, scrivete, scrivete!"

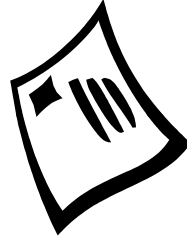
Il direttore, *Bluesky*  
bluesky87@hotmail.it

Sommaro	
Le novità del nostro giornale	2
"TU"	2
L'intervista a Pino Loperfido	3
Ascoltare	3
L'altra faccia di CL e CDO	4
La vera faccia di CL	5
Perte dall'alto	5
Meoni, la fine di un campione	6
L'importanza di partecipare	6
Gite scolastiche: Addio!	7

**Nuova Grafica!**  
**Nuova Mail!**

lavoce\_galilei@hotmail.it

**Nuovo direttore!**  
**Nuovi articoli!**



Andrea Bonetti - direttore  
Francesco Siddi - vicedirettore

Veste grafica curata da Michele Facci  
(amministrazione tecnica di AboutUs)

lavoce\_galilei@hotmail.it

... Fine ...

## Le Novità del nostro Giornale...

Lasciandoci l'editoriale alle spalle, è ora che vi illustri le principali novità che caratterizzano la nuova mitica "Voce". Innanzitutto, come avrete già notato, la veste grafica è totalmente rinnovata per far sì che siano valorizzati anche graficamente gli articoli che ci sono giunti e che continueranno, spero, a farlo sempre in maggior numero.

Ho deciso di eliminare la divisione in sezioni come attualità, sport, ecc... lasciando totale libertà all'estro e al genio dei nostri giornalisti che potranno scegliere liberamente di cosa parlare nei loro pezzi senza il peso di dover riempire a tutti i costi una rubrica.

Altra importante novità è la sezione "Storie di tutti i giorni". A dir la verità è un esperimento che volevo fare da tanto tempo e che spero possa dare i frutti sperati. In questa sezione potrete raccontarci, in forma del tutto anonima se volete, delle storie di amore, speranza, amicizia, sport, musica, comiche,

Un'altra idea è quella di valorizzare i poeti che sono in voi con un'apposita sezione, quindi non abbiate paura dei vostri versi e non esitate a pubblicarli!

La sezione creatività avrà sempre il suo spazio, a vostra discrezione. Preferisco privilegiare gli articoli ai disegni, in quanto anche la stampa in bianco e nero non valorizzerebbe le vostre opere e per questo vi consiglio, semmai, di spedirle ad Aboutus. Ma

se vorrete pubblicarle saremo ben felici di farlo! Vi invito inoltre ad esprimere le vostre opinioni in materia di musica, cinema ed arte in generale, ma non vi obbligherò di sicuro a parlare solo di cd o di film. Secondo voi la musica e il cinema sono importanti nella storia e nel costume di un Paese oppure no? Dite la vostra!

Il forum per i messaggi in ultima pagina è stato cancellato in quanto per questo esiste già il forum ufficiale del liceo Galilei, ovvero <http://aboutus.altervista.org>.

Valorizzeremo poi le attività legate alla scuola e non solo, come ad esempio incontri, conferenze ecc., con aggiornamenti e cronache in penultima pagina.

Ultima novità che vi espongo è la cancellazione dell'appuntamento settimanale la sesta ora di mercoledì per l'attività in questione. Ritengo totalmente inutile doversi fermare ogni settimana per decidere cosa fare. Per questo i nostri incontri saranno comunicati a tutti con dei

manifesti qualora ve ne fosse la necessità, ad esempio prima dell'uscita di un numero, mensile che mi impegno a far uscire puntuale la prima settimana di ogni mese, per poter discutere con i giornalisti l'impaginazione che essi gradirebbero per il loro articolo.

Ricordo l'indirizzo e-mail dove mandare i vostri articoli [lavoce\\_galilei@hotmail.it](mailto:lavoce_galilei@hotmail.it) e vi ricordo anche che troverete un'apposita sezione sul sito del nostro istituto <http://www.lsgalilei.tn.it>.

Per qualsiasi cosa, comunque, non esitate a contattarmi personalmente in 4E. Chiedete di Andrea, o Bobby se preferite.

E ora basta, andiamo là, dove i prodigi del cielo e l'ira dei miei nemici mi attendono:

ALEA IACTA EST!

Benvenuti sulla "Voce". La nuova "Voce".

Il direttore, *Bluesky*  
[bluesky87@hotmail.it](mailto:bluesky87@hotmail.it)

Benvenuti sulla "Voce".

La nuova "Voce"!

[lavoce\\_galilei@hotmail.it](mailto:lavoce_galilei@hotmail.it)

Dolci sono gli attimi al fianco tuo.

Freschi i pensieri sono della pace tua.

Candido è l'alito del piacente amore che mi pizzica.

Serene, armoniose note calpestanto di pianta soffice le nostre vite.

Cielo notturno e stellato ti dedico.

Profumato sguardo mite e aggressivo lega la mia vita alla tua.

Parallelamente i nostri passi risuonano

tra alte scogliere;

ma chi dall'alto guarda

scaglia invidia sui nostri scudi.

E noi, di silenzio rispondiamo

e di amore ci vestiamo.

Dedicata ad Alessia, David

... Le Novità del nostro giornale ...

ne d'onore", non è partecipare, ma vincere. E per farlo, però, è necessario partecipare. Fate un sacrificio amici miei, anche molto piccolo. Ma facciamo vedere a loro la nostra passione, la nostra forza, la nostra superiorità! Perché anche quest'anno il Briamasco si inchinerà soltanto ad un colore, ad una fede, ad una tradizione. Una fede antica, onorevole, superma. Un nome, Galilei, un colore. Granata. Granata, come la vittoria.

*Bluesky*

## Gite scolastiche... Addio...!

Da punto critico di Milena Gabanelli ("Io Donna" 15/01/05)

Ventidue febbraio 2002: Ambra, 11 anni, è in gita scolastica a Villa Demidoff, vicino a Firenze. Durante la pausa pranzo si allontana insieme ad alcuni compagni e si arrampica lungo il muro di cinta del Parco. Improvvisamente si stacca dal muro e la schiaccia, uccidendola. Una tragica casualità, certo, ma esistono anche delle responsabilità. 1) Non c'erano transenne né alcun segnale di pericolo di

molte scuole siano costrette a cancellarle per mancanza di accompagnatori. Si tratta di assumersi una gravosa responsabilità penale e civile per 12 ore continuative se la gita è di un giorno, per 24 ore su 24 se è più lunga. E già in passato si è sentito di ragazzi precipitati da balconi di alberghi, di lotte nelle camere, di fughe notturne.

frana, nonostante il Parco fosse frequentato da circa 50 mila ragazzi ogni anno. 2) Niente ambulanze né medici infermieri all'interno del Parco. 3) Gli alunni provenienti da una scuola di Firenze erano 45 con due soli insegnanti ad accompagnarli (secondo la legge, avrebbero dovuto essere almeno in tre). 4) I prof, in pausa pranzo, non erano fisicamente presenti al momento dell'incidente. Il Processo di primo grado si conclude, il 1° dicembre 2004, con una sentenza di condanna per omicidio colposo: sei mesi di reclusione alla prof della classe di Ambra, quattro mesi di assararsi una gravosa responsabilità penale e civile per 12 ore continuative se la gita è di un giorno, per 24 ore su 24 se è più lunga. E già in passato si è sentito di ragazzi precipitati da balconi di alberghi, di lotte nelle camere, di fughe notturne.

## Info & News

AboutUs ([www.aboutus.altervista.org](http://www.aboutus.altervista.org)) ha pubblicato le foto dell'assemblea spettacolo e appena pronte pubblicherà anche le foto del triangolare di calcio!! Visita anche tu il primo forum ufficiale del Galilei!

La prossima edizione de "La Voce" uscirà la prima settimana di Giugno!

... Un momento di riflessione ...

## Fabrizio Meoni, la fine di un campione

In pochi, forse, lo conoscevano, ma Fabrizio Meoni era uno dei migliori centauro italiani.

Nato il 31 dicembre 1957 a Castiglione Fiorentino, il "cinghiale", come era chiamato dagli amici, inizia a coltivare la sua passione per il moto intorno ai 20 anni, anche se già dal 1972 inizia a correre in gare agonistiche con una Fantic Motor Cabalero 50cc e, solo due anni dopo, si regala la sua prima "enduro", una Ancillotti 50cc.

Nel 1975 si dedica alle gare regionali e nel 1977 vince il Campionato toscano enduro su una Fantic Motor 125cc.

Quando inizia a correre con una Ancillotti 250cc, deve rinunciare per i grossi impegni nella sua rivendita di moto.

Diventato maniaco dell'allenamento fisico, si dedica ad alcuni rally in Africa e vince in Tunisia ed Egitto.

Nel 1994 inizia a correre con una moto privata la Parigi-Dakar, la "classica" africana, fino al 2000 quando continua la sua avventura in sella ad una KTM.

Riesca a vincere la corsa nel

deserto nel 2001 con la prima bicilindrica KTM e si conferma campione anche l'anno successivo; nel 2003 arriva solo 3° e decide dunque di ritentare il tris nell'edizione di quest'anno.

Purtroppo questa edizione non era iniziata per il meglio, con l'assenza al via di Richard Sainct, deceduto da poco, e con la caduta durante la settima tappa dello spagnolo José Manuel Perez, di 41 anni, morto il giorno prima del centauro italiano.

Meoni è caduto durante la tappa in Mauritania, dopo 189 Km e, come ha specificato il direttore dell'organizzazione Lavigne, il tempestivo intervento dell'elicottero e i 45 minuti di massaggio cardiaco non sono serviti a rimarlo; Fabrizio lascia una moglie e due figli.

Un arresto cardiaco ha così stroncato colui che "ha segnato profondamente la storia della Dakar", dice Lavigne, "era amato da tutti".

Il "cinghiale" è la 43° vittima in 27 edizioni; il giorno seguente al decesso del Fiorentino due accompagnatori sono morti dopo essere stati

## L'importanza di partecipare...

Amicizia, lealtà, rispetto, fair play. Nulla. Non esiste più nulla, quando si sente il fischio d'inizio. La tribuna di fronte solleva fiera una miriade di colori, striscioni, grida e spiegazioni su che lavoro faccia tua mamma. Tu, guardi loro negli occhi. Perché sai che non è vero nulla di ciò che dicono. Sai bene che se devono arrivare a tanto è solo perché non hanno altro da usare contro di te. O forse no, lo spero e basta. Ma fino a quando non senti un fischio per tre volte nessuno può dire se avevano ragione loro

momento della sua morte, l'italiano fosse secondo a 9'13" dal francese Desprésis, poi vincitore della competizione.

Nella sua ultima intervista il "cinghiale", ai giornalisti che gli chiedevano se la sua affermazione al via "Ma questa, è sicuro, è l'ultima volta", fosse la verità o solamente un falso allarme come l'anno precedente, confermando il ritiro rispose: "Appena finisci una Dakar la festa va alla prossima, la Dakar è una droga. Dopo quattro/cinque giorni dal ritorno sono già lì che mi preparo per la prossima. Alla Dakar, per vincere, non si tira fuori qualcosa che non si sa nemmeno di avere, bisogna essere allenati. Faccio tutto con immenso piacere e sono contento così."

Ci tengo a ringraziare Nicola di 4F e Bluesky per, rispettivamente, l'aiuto e l'incoraggiamento nello scrivere questo articolo, e ci tengo a concludere con un saluto a Fabrizio Meoni, re italiano di quel deserto che ora è lì, pentito di esserselo portato via.

Bazza

a donare anche solo un euro sarà dura fare la coreografia. E questo no, non lo accetto, ne va del nostro onore. Perché sappiamo bene che questa non è solo una partita. Quel giorno non contano più amicizie, simpatie, educazioni. Quel giorno ci si gioca un anno intero. E noi ci saremo. Ma dobbiamo darci una mossa e preparare i nostri striscioni, i nostri colori, la nostra vittoria.

L'importante, nello sport, quando non si chiama più tale ma diventa "una questio-

... Sport ...

## L'intervista a Pino Loperfido:

Scrittore, giornalista, attore teatrale. Ci si trova di fronte ad un uomo molto simpatico, disponibile e, dopo aver tenuto uno splendido monologo su Alcide Degasperri, che così nessuno avrebbe mai avvicinato i giovani a to..

cilmente si interessa di storia, come hobby.

Quando mi sono tuffato nella sua biografia, ho trovato libri molto pesanti, e ho pensato che così nessuno avrebbe mai avvicinato i giovani a to..



Bluesky e Pino Loperfido

*Che impressione ti ha fatto la nostra scuola?*

Mi ha stupito la qualità delle strutture... sì, mi stupisce in genere la scuola di oggi; c'è una grande partecipazione, un'unione felice tra studenti e docenti, un ambiente quasi familiare.

Ricordiamo che Pino Loperfido è autore anche del libro sulla tragedia del Cermis "Ciò che non si può dire" che ha ricevuto numerosi premi letterari. Potrete inoltre leggere i suoi articoli ogni lunedì sul Trentino. Riflessioni e racconti molto interessanti che espongono l'unicità di questo personaggio che promette davvero tanto nel panorama letterario regionale e non solo.

La mia idea era quella di scrivere qualcosa che riuscisse ad arrivare ad un pubblico che diffi-

## Ascoltare...

In base a cosa scegliamo? In base a ciò che piace, a ciò che dà un vantaggio. Giusto.

Quante volte abbiamo fatto qualcosa per puro interesse di altri?

Se non siamo noi i primi a pensare agli altri, come possiamo pensare che siano gli altri a pensare a noi? Amici, genitori, insegnanti, è normale pensino prima ai loro problemi. Ne abbiamo tanti, scuola, lavoro, amicizie... Chi pensa a noi se non noi stessi? Quante volte ci siamo trovati soli nella nostra stanza, magari prima di andare a dormire, e abbiamo bagnato il

"Se si ha un ideale, bisogna fare il possibile per realizzarlo"

Loperfido al

Galilei per un

monologo su

Degasperi: ecco

l'intervista!

che ci ascolti soltanto e magari, solo alla fine, ci dia un consiglio, preceduto da "credo che". Un consiglio che non sia un obbligo. Tutti, genitori, insegnanti, amici, abbiamo un motivo per non stare bene. Quante volte, tornati da una serata divertente, ci siamo sentiti tristi? Quante volte ci siamo accorti di non conoscere un amico? Coninciamo ad ASCOLTARE.

Un anonimo qualunque

Stiamo ancora capaci di ASCOLTARE?

... Intervista a Pino Loperfido ...

## L'altra faccia di CL e CDO

Il 23 febbraio 2005 è morto Luigi Giussani, storico fondatore di Comunione e Liberazione, il movimento cattolico nato alla fine degli anni '60 nei corridoi dell'Università Cattolica di Milano e che ora può vantare una massiccia presenza in ben settanta paesi: dalla Spagna all'Uganda, dal Brasile alla Nigeria. Non appena circolata la notizia, tutti i media italiani si sono attivati per darle il dovuto risalto e, per un paio di giorni, i telegiornali sono stati invasi da edificanti immagini di giovani raccolti in preghiera con le lacrime agli occhi, da entusiastici (ma incompleti) *excursus* su CL ed associazioni affiliate, il tutto corredato da interventi di stimati giornalisti di orientamento ciellino. Come è noto, "da morti siamo tutti eroi" e, forse per non criticare un uomo che non è più qui per difendersi, don Giussani è stato rappresentato come il padre spirituale d'Italia e molti sono passati con estrema leggerezza su ciò che CL ed il suo braccio economico, la Compagnia delle Opere, sono state e continuano ad essere. Il tutto è avvenuto con l'appoggio di una marea di politici da destra a sinistra (che d'altronde sono sempre ben disposti a bacchiare il crocifisso se c'è da procacciarsi qualche voto) e dei vertici RAI, i quali hanno felicemente concesso un'ora e dieci di diretta dal funerale, tempo che purtroppo non hanno trovato per la manifestazione romana in favore della liberazione della Sgre-na. Si è consumata, a mio avviso, una delle più grandi mistificazioni cui abbia mai assistito, e con questo articolo desidererei edificare un degno contraltare.

Innanzitutto, Luigi Giussani è stato dipinto sotto una sola luce, quella del pio e pacifico fondatore di un movimen-

to giovanile dedito al volontariato e al canto. I giornalisti Socci e Farina, che in quei giorni hanno fatto il pieno di apparizioni televisive, hanno esaltato la santità e l'onestà integerrima di questo sacerdote che, avendo compiuto (udite,udite) addirittura dei miracoli, sarebbe presto destinato agli onori degli altari. Di fronte ad una visione così unilaterale non posso fare a meno di evidenziare che sono stati totalmente dimenticati il suo integralismo dichiarato, la crociata contro la "cristianizzazione dell'Italia", il moralismo, la sessuofobia ed i più audaci revisionismi storici (a cominciare dalla curiosa opinione sulle Crociate che secondo il buon prete furono un atto dovuto nei confronti degli infedeli che occupavano le terre meta dei pellegrinaggi). Se silenzi di questo genere possono essere perdo-

mente ed economicamente il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, già indagato per abusi per sdebitarsi ha affidato i servizi d'assistenza gestiti dalla Provincia a delle compagnie interne alla CDO ed ha assunto come consulenti numerosi ciellini (come Robi Ronza, una delle menti del Meeting di Rimini). Come se non bastasse, sembra che Formigoni sia anche stato il destinatario di 24,5 milioni di barili di petrolio esportati illegalmente dall'Iraq e che sia invischiato nel brutto affare Oil for Food (fonti di queste informazioni sono i quotidiani economici "Sole24ore" e "Financial Times", tuttavia bisogna ricordare che ad oggi Formigoni non è ancora indagato). Nonostante tutto continua ad essere appog-

giato dal movimento di don Giussani.

Voglio terminare qui questa enumerazione di scandali e di illeciti che potrebbero dare un'immagine troppo negativa di un movimento che non è certamente costuito solo da interessi economici e da brama di poteri; sarei anch'io come i giornalisti che ho criticato prima, se non ricordassi le loro devoli iniziative di solidarietà sociale, tanti giovani che si impegnano nel volontariato e nella diffusione dei loro ideali (ideali che possono non essere condivisi ma che meritano rispetto e che hanno comunque il diritto di essere esternati). Ciò che mi ha indispettito e che ha stimolato la stesura di questo breve articolo è stata la nefandezza di giornalisti e politici che hanno prospettato solo la facciata più innocente di un fenomeno storico e culturale molto complesso come è CL, tralasciando le tristi e frequenti pagine di corruzione e commercializzazione della religione. D'altronde non c'è da stupirsi, giacché CL è sempre riuscita a manipolare la realtà a dovere, grazie a rapporti privilegiati con il potente di turno, prima Craxi, ed oggi Berlusconi (che al Meeting è stato salutato da migliaia di giovani in visibillio al grido di "Silvio dacci la luce!").

Antonio Chemotti



Don Luigi Giussani

**"Sono stati totalmente dimenticati il suo integralismo dichiarato, la crociata contro la cristianizzazione dell'Italia, il moralismo e la sessuofobia"**

## La vera faccia di CL

Abbiamo letto insieme l'articolo indirizzato a "La Voce" dal titolo "L'altra faccia di CL" e ci dispiace che ci siano ancora persone che si nutrono di luoghi comuni e che considerano articoli come quello di Merlo, pubblicato su "Repubblica" del 21 marzo 2005, il modo più adeguato per farsi un'opinione su CL.

Ci è dispiaciuto leggere giudizi così negativi e tendenziosi proprio perché l'esperienza che noi facciamo è assolutamente diversa e per- ci pensiamo di poter spiegarlo in modo più obiettivo quale sia "l'altra faccia di CL".

Gioventù Studentesca (G.S.) è nata a Milano nel 1954 dal desiderio di Don Giussani di far incontrare ai giovani studenti il cristianesimo inteso come avvenimento ed espe-

steniamo progetti di educazione e sviluppo nei Paesi dell'Africa, America Latina, Est Europa e Medio Oriente, anche attraverso la modalità dell'adozione a distanza.

Noi ci troviamo tutte le mattine per una breve preghiera presso la chiesa dei Frati (al di là del ponte di ferro) alle 7.37 per iniziare bene la giornata. Tutte le settimane il giovedì alle ore 13 ci troviamo nell'aula II H per un momento di dialogo e riflessione che noi chiamiamo "Raggio". Saremo felici di potervi incontrare.

Comunità di Gioventù Studentesca del Liceo G. Galilei  
Luca, Cristina, Francesco, Pietro, Andrea, Michele, Sara, DiDi, Martina, Matteo, Francesco

## Le Perle dall'alto...

A cura di Martina 3E

prof. Boso: "Non capisco come facciamo i ragazzi di oggi a non fare almeno tre reazioni chimiche al giorno";

prof. Boso: "Allora il confronto dei risultati degli esami del sangue fra chi andrà fatto?";

prof. Boso: "Oh, brava! Il confronto andrà fatto tra parentesi...";

prof. Trovanelli: "Il punto gode quindi di questa proprietà.... Che poi... cosa ci troverà di bello sto punto per godere di sta proprietà?";

prof. Bracchetti: "Eh, pensate che prima o poi diventerò come la Montalcini e verrò a scuola...capelli bianchi, quattro salti e pufi. Prima o poi mi daranno il cianuro...";

prof. Gubbiotti: "AOO!! Dovevate farlo a gasa l'esercizio!!";

prof. Gubbiotti: "Ma prof, non era per oggi!";

prof. Gubbiotti: "Ehmbhe? Era per lunedì sgorso!!";

Studente: "Appunto, io non ho qui il quaderno di lunedì!";

Parlando della perdita verginità di psiche...

studente: "Prof, ora possiamo andare al bagno?";

prof. C. Conci: "Lo sapevo che questa favola vi sarebbe piaciuta...";

prof. Bracchetti: "...e adesso vediamo l'unione del teorema di Pitagora ed Euclide1... vediamo così che si arriva ad Euclide2...eh, si, è un po' gay sta unione...";

Vuoi mandarci qualche frase anche tu??? Scrivici: [lavoce\\_galilei@hotmail.it](mailto:lavoce_galilei@hotmail.it)